

16 APR 2014

Unione montana approvata

Il "no" di Ormea e della minoranza di Briga Alta

Il territorio montano della Val Tanaro. Sette Comuni hanno optato per l'Unione, per Ormea e Garessio scelte diverse.



Sette dei nove Comuni della valle Tanaro hanno detto sì all'Unione montana. La Regione chiedeva di esprimersi entro il 15 aprile manifestando la volontà di costituire oppure rimane fuori dal nuovo Ente. Nei giorni scorsi sono stati convocati i Consigli comunali tra i cui punti all'ordine del giorno è stata inserita l'approvazione dell'atto costitutivo e dello Statuto del nuovo Ente. Il primo Comune ad approvare è stato Perlo, quindi Bagnasco e Nucetto, poi Priola, Alto, Caprauna e, lunedì sera, Briga Alta. Qui si è arrivati al terzo Consiglio comunale: in occasione della prima convocazione non si è raggiunta la maggioranza qualificata (due terzi dei consiglieri assegnati) che la legge impone per l'approvazione di norme di carattere statutario. Quindi i successivi due Consigli comunali sono stati convocati sabato mattina e poi lunedì sera quando l'atto costitutivo e lo Statuto sono stati approvati a maggioranza semplice con otto voti a favore, tre contrari. «La Regione ci imponeva di esprimerci entro il 15 aprile, quello era l'unico adempimento richiesto – afferma Federica Lanteri capogruppo di opposizione contraria alla convallida -. Ma non ci chiedeva necessariamente di approvare. E, a parer mio, Briga Alta si era espressa nel corso del primo Consiglio comunale durante il quale lo Statuto non è stato approvato. Ritengo inoltre che a prendere una simile decisione non dovevano essere gli amministratori attualmente in carica, ma quelli che vinceranno le prossime elezioni, considerato che buona parte degli attuali non si ricandida». La scorsa settimana anche Ormea si è espressa in merito all'Unione montana, deliberando di non volerne far parte. «La volontà di non aderire espressa da questa maggioranza – fa sapere l'opposizione ormeese – è del tutto anacronistica ed è l'ultimo atto di un'amministrazione che non ha saputo collaborare e interloquire costruttivamente con gli altri Comuni del nostro territorio, a partire da quelli più vicini. Sia la recentissima legge nazionale che quella regionale individuano le Unioni montane come il soggetto delle politiche degli Enti locali nei prossimi anni. I Comuni che ne resteranno fuori dovranno addirittura convenzionarsi con l'Unione di riferimento per poter utilizzare i finanziamenti del Fondo per la montagna. Quindi, se si presentasse l'opportunità per il Comune di Ormea di accedere a un finanziamento del Fondo per la montagna potrebbe farlo soltanto tramite l'Unione alla quale ne spetterebbe la gestione, senza che il nostro Comune abbia alcuna voce in capitolo». La replica dell'assessore Paolo Gai: «L'Unione montana sarà un nuovo Ente locale con propri organi, con autonomia di Statuto e con potere di emanare regolamenti in un ambito territoriale che la Regione riporta ai confini della vecchia Comunità al 31 dicembre 2007. E' finalizzata all'esercizio

associato di funzioni e servizi e può esercitare anche le specifiche competenze della montagna. Ed è sui soli aspetti "montani" che si è sviluppata la discussione: la minoranza la vede sotto l'ottica politica-partitica, la maggioranza ha una visione concreta, più decisamente amministrativa. All'Unione devono essere conferite

dai Comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni a essa attribuite. Se i Comuni che la costituiranno affideranno anche le così dette "funzioni fondamentali" formeranno un grande Comune, un unico vasto territorio gestito in seconda elezione da un super-sindaco. Per l'esercizio

delle varie funzioni di tutela, di promozione e di sviluppo della montagna, le risorse del fondo regionale saranno assegnate alle varie Unioni in proporzione alla popolazione residente per fascia altimetrica della zona alpina o appenninica, alla superficie della zona montana, avuto riguardo al criterio premiante della monta-

unità dei singoli Comuni. A Ormea, con popolazione inferiore a 3 mila abitanti e non inclusa nell'Unione, sono comunque trasferite le funzioni delle vecchie Comunità montane da esercitarsi in convenzione con l'Unione montana, con un riparto del fondo da calcolarsi "tenendo conto della popolazione, del territorio e della montanità del Comune interessato". Se la futura Unione rappresentasse l'unico grande Comune costituito dai nove che formavano la vecchia comunità montana, avrebbe la superficie di circa 405 kmq, con 7.830 abitanti. Ormea rappresenterebbe il 22% della popolazione e il 31% della superficie montana. Garessio, non obbligato, non ha espressamente chiesto di farne parte. L'Unione montana avrà così la superficie di 273,62 kmq, con 4.400 abitanti. Ormea sale al 40% per la popolazione ed al 45% per la superficie montana. I parametri per il riparto del fondo della montagna sono tutti a favore di Ormea fuori dalla "Unione montana". Ciò non vuol dire che non si possano svolgere iniziative con l'Unione». «Ormea ha bisogno di autonomia amministrativa, politica e finanziaria. Anche in base alla legge regionale della montagna e tenuto conto dell'organizzazione comunale, non ha necessità di essere amministrata in "seconda elezione"».